



Autorità di regolazione per energia reti e ambiente

Documento di consultazione 359/2021/R/efr

Osservazioni di Energia Libera



Il presente documento contiene le osservazioni di Energia Libera al documento di consultazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (**Autorità**) 359/2021/R/efr, recante *Riconoscimento di parte degli extracosti sostenuti dai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2020 (DCO)* (prot. n. 139/21, termine invio osservazioni 20 settembre 2021, inviato a protocollo@pec.arera.it).

* * *

Come è noto, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. decreto Rilancio), ha stabilito una proroga del termine dell'anno d'obbligo 2019 al 30 novembre 2020 e ha pertanto determinato una significativa contrazione della durata del successivo anno d'obbligo 2020 a soli 6 mesi (da dicembre 2020 a maggio 2021). Ciò ha reso incoerenti le finestre temporali di riferimento per domanda e offerta: difatti, i volumi di riferimento della prima sono rimasti fissi sull'annualità, mentre la disponibilità di titoli sul mercato è stata relativa a soli 6 mesi. L'entrata in vigore del decreto ministeriale DM 21 maggio 2021 (**DM**), intervenuta l'1° giugno 2021 - quindi con straordinario ritardo rispetto alle esigenze del settore e a distanza di 6 mesi da quando gli operatori ne attendevano la pubblicazione - ha creato sotto alcuni aspetti criticità ulteriori. Il DM stabilisce, tra le altre misure, anche la riduzione dell'obbligo quantitativo per il 2020 nonché la proroga della chiusura dell'anno d'obbligo 2020, in coincidenza del termine originariamente fissato. La ragione principale di questi continui aggiustamenti regolatori pare risiedere nelle difficoltà che da tempo vive il meccanismo di sostegno dei Titoli di Efficienza Energetica (**TEE**), di fatto l'unico su cui si appoggiano le iniziative di efficientamento del settore industriale. Nel sistema dei TEE da più di 3 anni pare essersi innescato un circolo vizioso, in cui la progressiva riduzione dell'offerta (innescata da un elevato livello di revoche di Titoli da parte del GSE) ha prodotto una serie di squilibri sui prezzi di mercato, rendendo necessari continui interventi di aggiustamento normativo (tra cui la progressiva riduzione degli obiettivi) che hanno però reso il meccanismo sempre più complesso e meno compreso dal mercato, esacerbando la scarsità di titoli. In tal senso, appare fondamentale l'adozione di meditati interventi da parte del MiTE volti a fornire stabilità al meccanismo e garantire la ripresa dell'offerta dei titoli a mercato. In particolare, appaiono necessari alcuni interventi di rimodulazione di specifici aspetti del meccanismo che consentano *in primis* un riequilibrio dell'offerta rispetto alla domanda di certificati e, parallelamente, interventi regolatori chiari e stabili atti a eliminare l'incertezza degli operatori nei confronti del meccanismo, fornire liquidità al mercato e promuovere gli investimenti in efficienza energetica.

I nuovi *target* determineranno una riduzione del livello della domanda nel mercato rispetto al quadriennio precedente: pur tenuto conto dei meccanismi di flessibilità che hanno consentito di



posticipare l'obbligo degli anni passati, sembra inevitabile che, già nel giro di 12-18 mesi, il mercato viri verso una strutturale situazione di eccesso di offerta, con inevitabili impatti sui prezzi che metteranno certamente a rischio la fattibilità delle iniziative. L'eventuale fluidificazione dell'offerta, insieme alla possibile ulteriore riduzione della domanda connessa allo svolgimento delle aste, potrebbero esacerbare l'eccesso di offerta e, conseguentemente, il ribasso del prezzo dei titoli.

Alessandro Bianco - Segretario generale